

I Giovani, I Cammini, La Sindone

Cosa sta per accadere sui sentieri e sulle strade delle nostre montagne, dei nostri paesi, delle nostre città?

Pare già di sentirli vociare... cantare, pregare. Sono circa 2000 giovani, provenienti dalle 17 diocesi di Piemonte e Valle d'Aosta ma anche da Lecce, da Roma, dalla Francia (Nanterre), dalla Polonia (Cracovia), dalla Finlandia (Helsinki), che stanno per iniziare l'antica e sempre nuova esperienza del pellegrinaggio a piedi.

Potremmo proprio sintetizzare in queste tre parole parole la straordinaria e unica proposta de «L'Amore lascia il segno» 2018: i GIOVANI, i CAMMINI, la SINDONE.

1. I giovani

L'orizzonte che orienta tutta la proposta di questi giorni è la preparazione al Sinodo dei Vescovi sui giovani, che culminerà a Roma nell'incontro con Papa Francesco l'11 e il 12 agosto prossimi, preceduti da cammini diocesani e regionali in tutto il territorio italiano. Si tratta di adolescenti e giovani, di età compresa tra i 16 e i 30 anni circa, da sempre nel cuore della sollecitudine della Chiesa Cattolica, ma soprattutto oggi, tanto da indurre Papa Francesco a dedicare proprio ai giovani un Sinodo dei Vescovi - per la prima volta! -, che si terrà a Roma dal 3 al 28 ottobre prossimi.

Parlare di giovani in questa prospettiva significa coinvolgersi in sei «sfide antropologiche e culturali» che

la Chiesa è chiamata ad affrontare oggi nel suo impegno pastorale verso di loro: la nuova comprensione del corpo, dell'affettività e della sessualità; l'avvento di nuovi paradigmi conoscitivi che veicolano un diverso approccio alla verità; gli affetti antropologici del mondo digitale, che impone una diversa comprensione del tempo, dello spazio e delle relazioni umane; la generalizzata delusione istituzionale tanto in ambito civile che ecclesiale; la paralisi decisionale che imprigiona le giovani generazioni in percorsi limitati e limitanti; infine, la nostalgia e la ricerca spirituale dei giovani, che appaiono meno «religiosi» ma più aperti ad autentiche esperienze di trascendenza (cfr XV Assemblea Generale Ordinaria Dei Vescovi, «I Giovani, la Fede e il discernimento vocazionale» Instrumentum Laboris, Città del Vaticano, 2018, cap. IV).

«Il Sinodo ha come prima finalità quella di rendere consapevole tutta la Chiesa del suo importante e per nulla facoltativo compito di accompagnare ogni giovane, nessuno escluso, verso la gioia dell'amore; in secondo luogo, prendendo sul serio questa missione, la Chiesa stessa potrà riacquistare un rinnovato dinamismo giovanile; in terzo luogo è importante anche per la Chiesa cogliere quest'occasione per mettersi in discernimento vocazionale, così da riscoprire in che modo può meglio corrispondere oggi alla sua chiamata ad essere anima, luce, sale e lievito del nostro mondo» (Card. Lorenzo Baldisseri, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi, Presentazione dell'Instrumentum Laboris).

Ecco dunque l'alta posta in gioco di questo tempo: affrontare le grandi sfide culturali che - attraverso i giovani - sono poste dinanzi alla nostra società; assumere, come Chiesa, un nuovo stile di cammino a partire dall'ascolto dei giovani; scoprire e seguire i segni

dell'azione di Dio nella storia degli uomini e delle donne all'alba del Terzo Millennio.

2. I cammini

I 2000 giovani attesi qui a Torino, davanti alla Sindone, arriveranno dopo una settimana o anche dieci giorni di cammino a piedi, dalle diocesi del Piemonte e Valle d'Aosta, nella straordinaria cornice della Reggia di Venaria Reale, nella giornata di giovedì 9 agosto. Dopo un tempo di visita, alle 19, nei giardini reali, parteciperanno alla grande Messa di apertura e, dopo la cena nel Cortile delle Carrozze, alle 21 circa potranno vivere un'esperienza davvero unica: un percorso spirituale sulla passione di San Giovanni animato da diversi linguaggi dell'arte, dal teatro, alla danza, dall'architettura alla musica, dalla poesia alla prosa, negli spazi più sorprendenti e suggestivi della Reggia.

Nella mattina di venerdì 10 agosto raggiungeranno a piedi Valdocco, a Torino, per il pranzo e per compiere diversi percorsi di visita di arte e fede. Alle 18, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, la solenne concelebrazione eucaristica con i vescovi di Piemonte e Valle d'Aosta introdurrà nel vivo del pellegrinaggio alla Sindone, che inizierà dopo la cena, alle 21. Il percorso di venerazione partirà da Palazzo Reale con la proiezione di un video di pre-lettura della Sindone e condurrà i giovani in Cattedrale ove potranno venerare ad una distanza molto ravvicinata il sacro Telo, sulle orme del discepolo amato, icona del Sinodo dei Giovani. Nella stessa notte partiranno in autobus per Roma, per partecipare, con 50.000 giovani italiani, al doppio incontro con Papa Francesco, al Circo Massimo, nella sera dell'11 e in piazza San Pietro domenica 12 agosto.

I giovani delle diocesi di Torino e Susa partiranno il 3 agosto dal Passo del Monginevro, i giovani di Biella si metteranno in cammino partendo dal santuario di Oropa, quelli di Casale Monferrato dal Santuario della Madonna di Crea e si uniranno ai gruppi di Alessandria, Asti e Acqui. Percorreranno tratti di via Francigena in Piemonte e Valle d'Aosta i giovani delle diocesi di Aosta e di Ivrea, mentre altri, di Alba, Cuneo, Fossano e Saluzzo compiranno un cammino sugli oltre 200 km della via Francigena (mentre un gruppo proveniente dalle stesse diocesi sarà però a Venaria e poi a Torino), insieme ai coetanei di Mondovì. I giovani di Vercelli vivranno un pellegrinaggio da Biella a Oropa e quelli di Pinerolo proseguiranno la loro permanenza a Roma dopo l'incontro con il Papa, per compiere un percorso tra vita e fede. I giovani di Novara, a fine luglio, saranno impegnati sul cammino di San Carlo, da Arona al Sacro Monte di Varallo, prima di unirsi agli altri giovani piemontesi a Roma.

La ricchezza di questi cammini - in allegato il programma diocesano dei giovani di Torino e Susa, quello regionale e quello nazionale - ha un triplice valore: i giovani si metteranno in cammino sui segni della fede, della cultura e dell'arte dei loro territori. Inoltre, attraverso questa esperienza, saranno chiamati a vedere i segni della fede, della presenza, oggi, del Signore. Il cammino di migliaia di giovani diventa infine segno per gli altri giovani, per le città che attraversano, un appello per la società in cui viviamo. È certamente segno umile, ma allo stesso tempo forte ed eloquente. Territorio, fede, appello: ecco cosa anima il senso dei cammini dei prossimi giorni.

3. La Sindone

«In una notte di mezza estate, la notte delle stelle cadenti, la notte di San Lorenzo, la Chiesa di Torino invita i giovani a compiere un pellegrinaggio a piedi per andare a vedere quello che, ad uno sguardo distaccato, è un lenzuolo funebre. Prima e al di là di ciò che la Sindone rappresenta, significa ed evoca, si tratta indubbiamente di un'iniziativa quantomeno singolare, per alcuni forse incomprensibile, per molti certamente inutile, per alcuni anche ridicola.

Sì, perché non è così immediato da intuire il senso del recarsi a venerare, o a guardare, o anche solo a vedere un lenzuolo funebre, di venerdì notte, in agosto, in piena estate, mentre sulle spiagge, sulle montagne e nelle nostre città impazza la festa, fremente la movida e brulica il divertimento!

Eppure un appello - che ha quasi il gusto di una provocazione - è stato rivolto a tutti i giovani del Piemonte e della Valle D'Aosta, ma anche a quanti, non solo in Italia, percepiscono il fascino misterioso di quel Telo. Insieme al percorso verso la Sindone e al suo significato, è questo appello che dà a pensare. Prima del «segno» della Sindone, interpella il «segno» di questo invito, di questa proposta, di questa provocazione.

Non si tratta propriamente una novità. Le Ostensioni della Sindone hanno una lunga e articolata storia (...) Forse perché la «venerazione» dell'agosto 2018 è rivolta esclusivamente ai giovani, il legame tra giovani e Sindone rivela però ora tutta la sua originalità. C'è infatti qualcosa di più profondo, di ancor più paradossale e, per certi versi, intrigante, che ritroviamo in altre esperienze di fede dedicate ai giovani.

(...) Non si tratta di ipotizzare un legame tra i giovani - di epoche e provenienze diverse - e il mistero della Croce e della Sindone. Esso è un dato di fatto. Ma cosa può svelare, in una... notte di mezza estate?»

Inizia così il testo di meditazione e di approfondimento edito da Effatà - un lavoro a più mani di don Luca Ramello, per il percorso di meditazione spirituale, Bruno Barberis, Nello Balossino, don Giuseppe Ghiberti, Gian Maria Zaccone per gli approfondimenti sul Telo sindonico - preparato per i 2000 giovani che si sono iscritti all'eccezionale venerazione della Sindone a loro riservata, nella notte tra il 10 e l'11 agosto 2018. Questa volta la Sindone non sarà «meta» ma «segno» sul cammino, come evoca il motto scelto dall'Arcivescovo, mons. Cesare Nosiglia, «L'amore lascia il segno», per quella che non sarà propriamente una Ostensione ma, nelle motivazioni e nelle modalità, rappresenterà un «unicum» nella secolare storia della sua presentazione ai fedeli.

La Venerazione del 10 agosto 2018 si ispira al cammino di Giovanni, il «Discepolo amato», che il Documento preparatorio del Sinodo offre come icona evangelica del percorso sinodale. La figura di Giovanni può aiutare i giovani a cogliere l'esperienza vocazionale come un processo progressivo di discernimento interiore e di maturazione della fede, che conduce a scoprire la gioia dell'amore e la vita in pienezza nel dono di sé, di cui la Sindone è segno eccezionale e straordinario.

Oggi è la festa dell'Apostolo Giacomo, santo patrono dei pellegrini di ogni epoca e luogo. È sorprendente constatare come, dopo secoli, sulle antiche vie di pellegrinaggio, continuino ancora a echeggiare i passi, le voci e i desideri di uomini e donne in ricerca della vita. In questi

giorni avranno i volti dei nostri giovani che oltre alla classica «credenziale» ove apporre il «sello» dei luoghi visitati, avranno a disposizione una APP pensata per il loro cammino «YOUwithUS» scaricabile gratuitamente da Google Play e Apple Store. (Tutte le informazioni e i dettagli sono disponibili su www.sinodo2018.it e sulla APP «YOUwithUS»).

Nello zaino, oltre al sacco a pelo, la borraccia e una corona del rosario, avranno anche un paio di simpatici occhiali rossi, un badge con il QR CODE e un eBook del cammino. Perché cambiano i tempi ma i desideri del cuore dell'uomo restano gli stessi.

Come canta Cesare Cremonini, molto apprezzato dai più giovani...

«Che sia un'andata o un ritorno

Che sia una vita o solo un giorno

Che sia per sempre o un secondo

... per quanta strada ancora c'è da fare

amerai il finale

Share the love!» (C. Cremonini, Buon viaggio). Sì, Share the love!

Perché solo l'Amore lascia il segno!

don Luca Ramello

Direttore dell'Ufficio di Pastorale Giovanile di Torino e
Delegato Regionale di Pastorale Giovanile di Piemonte e
Valle D'Aosta